



Addio a Nanni Cagnone, il poeta e scrittore aveva 86 anni: il post di Vasco Rossi

Descrizione

(Adnkronos) â??

Eâ?? morto a 86 anni, dopo una lunga malattia, Nanni Cagnone, poeta e scrittore tra i piÃ¹ originali e innovativi degli ultimi decenni, voce visionaria della poesia contemporanea, che intendeva la versificazione come â??pausa tra noi e il mondoâ??. La notizia della scomparsa, come riporta lâ??Adnkronos, Ã¨ stata data dal Comune di Bomarzo (Viterbo). â??Nanni era un nostro illustre concittadino, con una personalitÃ discreta e riservata. Lo ringraziamo per la sua produzione letteraria. Alla moglie Sandra le nostre sentite condoglianzeâ?-, si legge in un post sul canale Facebook ufficiale dellâ??Amministrazione comunale.

Nato a Carcare (Savona) il 10 aprile 1939, figlio del medico Giuseppe Cagnone e di Maria Luisa Landini, fratello dellâ??artista Angelo Cagnone, Nanni Cagnone aveva iniziato la sua carriera poetica nel 1954 e nel corso della sua vita ha prodotto una vasta opera che spazia dalla poesia al romanzo, dal teatro ai saggi e aforismi. Tra le sue opere piÃ¹ significative si ricordano â??I giovani invalidiâ? (Lerici, 1967) e le piÃ¹ recenti, tutte pubblicate da Lavis, â??Discordeâ? (2015), â??Tornare altroveâ?-, â??La genitiva terraâ? (2019), â??Mestizia dopo gli ultimi racconti (2019), â??Accoglimento (LavÃ-s 2020) â??Ex Animo (LavÃ-s 2020), â??Sterpi e fioriture (2021), â??Carmina. Poemi 1979-2017â? (2022), â??Comuni smarrimentiâ? (2023), â??Sans-Geneâ? (2023) e â??Esitoâ? (2024).

Dopo aver studiato filosofia a Roma, Genova e Bologna, Cagnone ha avuto una carriera poliedrica: redattore e direttore di collana alla casa editrice Lerici, specializzata in poesia, fondatore della casa editrice Coliseum, docente di estetica alle Accademie di Carrara e di Brera e alla Scuola Politecnica di Design, collaboratore di giornali e riviste italiane e straniere, curatore di esposizioni e promotore di seminari e festival poetici internazionali. Le sue opere, apprezzate per la densitÃ meditativa e la fusione tra mitologia e modernitÃ, hanno ispirato anche compositori di musica contemporanea, come il norvegese Harald SÃther. Cagnone Ã¨ stato insignito, tra gli altri riconoscimenti, del Premio Napoli nel 2019 e del Premio Fondazione Roma 2025. La sua poetica, come da lui stesso definita, rappresenta una riflessione profonda sul senso della poesia: â??Poesia Ã¨ questa pausa, o lacuna, fra noi e il mondo, oggetto perduto in casa del desiderio, sentimento interrotto per cui sembra non vedendo intravedereâ?-. (di Paolo Martini)

Dopo aver studiato filosofia a Roma, Genova e Bologna, Cagnone ha avuto una carriera poliedrica: redattore e direttore di collana alla casa editrice Lerici, specializzata in poesia, fondatore della casa editrice Coliseum, docente di estetica alle Accademie di Carrara e di Brera e alla Scuola Politecnica di Design, collaboratore di giornali e riviste italiane e straniere, curatore di esposizioni e promotore di seminari e festival poetici internazionali. Le sue opere, apprezzate per la densità meditativa e la fusione tra mitologia e modernità, hanno ispirato anche compositori di musica contemporanea, come il norvegese Harald Sæther. Cagnone è stato insignito, tra gli altri riconoscimenti, del Premio Napoli nel 2019 e del Premio Fondazione Roma 2025. La sua poetica, come da lui stesso definita, rappresenta una riflessione profonda sul senso della poesia: «Poesia è questa pausa, o lacuna, fra noi e il mondo, oggetto perduto in casa del desiderio, sentimento interrotto per cui sembra non vedendo intravedere».

«Se è andato Nanni Cagnone! Un grande poeta e scrittore libero, sopra le righe e fuori dagli schemi». Comincia così il post di Vasco Rossi su Instagram, accompagnato da foto e video del rocker insieme all'artista. Vasco ricorda ancora: «Ha scritto una bellissima prefazione per il mio libro «Vivere | Living» (ideato e pubblicato dal celebre gallerista modenese Emilio Mazzoli e tradotto in inglese dal poeta americano della Beat Generation Paul Vangelisti). Ho avuto un grande piacere e onore di avere Nanni Cagnone con me sul palco al Teatro Storchi di Modena dove abbiamo presentato questo libro insieme a Arturo Bertusi. Ho provato subito affinità elettiva con Nanni Cagnone, una persona simpaticissima e molto ironica».

«È stato proprio lui a proseguire il cantautore a definire i testi delle mie canzoni come liriche perché non sono solo parole o testi...ma poesie musicate. Nella sua prefazione ricorda ancora Rossi: «Nanni Cagnone ha scritto: «Vasco ed io abbiamo in comune una vita avventurosa: stravaganze, ateismo, sigarette, anarchia, una solenne propensione per le donne, studi interrotti e scoraggianti esperienze in collegi salesiani. Preferisco dire: abbiamo in comune la non-sudditanza, ossia una passione per la libertà». Grazie di tutto, Nanni», conclude. (di Paolo Martini)

»

cultura

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Aprile 4, 2026

Autore

redazione

default watermark